

la strada verso la patria, è con essi e li accompagna nel grande viaggio: egli è, nello stesso tempo, la strada e la mèta.

Nella vita eterna, le parole profetiche del salmo avranno il loro supremo compimento. L'apostolo Giovanni, nella sua visione celeste, ci assicura che gli eletti di Dio « non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita, e Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi» (Ap 7,16-17).

**IV** - Ogni fedele ha potuto fare esperienza personale dell'amore e della bontà di Dio celebrati in questo salmo.

Il Signore è per ognuno di noi Pastore e Ospite divino; egli ci conosce per nome e ci accompagna nelle avversità della vita e nelle prove dello spirito, ci arma nelle tentazioni e ci fa partecipi dei beni del Padre suo **(4-5)**.

Nel viaggio della vita terrena, minacciato da pericoli di ogni genere, reso ancor più incerto dalla nostra debolezza e incostanza, la parola del salmo infonde coraggio e sicurezza; Cristo stesso ci viene incontro in questa parola per ristorarci e guidarci per sentieri giusti. Mentre la parola del salmo fluisce dal nostro labbro, nell'intimo del cuore penetra la grazia e si realizza ciò che diciamo, aiutati dallo Spirito Santo.

La parola del Signore opera, nel cuore di chi l'accoglie, ciò che essa rivela: ci ristora, ci nutre, ci stabilisce nell'amore e nella casa di Dio e il Signore diviene per noi e per la nostra vita, ciò che noi crediamo di lui. Questa preghiera è preziosa come l'acqua del battesimo e il pane eucaristico.

## Dalla preghiera alla vita

---



---



---



---

# "Credo la Chiesa"

SALMO 23 (22)

## IL BUON PASTORE

<sup>1</sup>Salmo. Di Davide.

*Il Signore è il mio pastore:*

*non manco di nulla;*

<sup>2</sup>*su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.*

<sup>3</sup>*Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.*

<sup>4</sup>*Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.*

<sup>5</sup>*Davanti a me apparecchi una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.*

*Il mio calice trabocca.*

<sup>6</sup>*Felicità è grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.*



**I** - In due quadri, altrettanto semplici, quanto pieni di soavità e di amorosa fiducia, il salmista contempla il suo Dio:

Egli è il Pastore buono che lo pasce e lo fa riposare su pascoli erbosi e lo conduce ad acque tranquille; lo guida per il giusto cammino, lo difende e gli dà sicurezza con la sua presenza, in modo che non ha da temere alcun male **(1-4)**.

Dio dà al salmista amorosa ospitalità: gli apparecchia una mensa, per confortarlo nelle persecuzioni dei suoi nemici, lo accoglie nella

sua casa con sentimenti di riguardo, versando sul suo capo olio e rallegrandolo con vini prelibati.

Il Signore ha colmato di felicità e grazia la vita del salmista: egli si augura di restare per sempre nel tempio del Signore, per godere di questi favori divini (5-6).

Bontà e amorevolezza di Dio, fiducia e sereno abbandono del salmista accompagnano lo sviluppo dei due temi del pastore e dell'ospite che ritroviamo nel salmo e che hanno grande importanza nella Bibbia.

Al di sopra dei sentimenti individuali del salmista, affiora qui la storia d'Israele, che cantò questo salmo nelle sue celebrazioni liturgiche e che ebbe in Dio il suo Pastore (cf *Gen* 49,24; *Sal* 79,2; 94,7; *Is* 40,11; 49,9-10; *Ez* 34; *Zac* 11,4-17) e l'ospite amoroso (cf *Sal* 77,19-20; *Prov* 9,1-5).

**II - Nella persona di Cristo, il Dio che fu Pastore e Ospite di Israele, si è fatto incontro agli uomini con un volto umano e con amore e bontà che superano ogni intendimento.**

In Cristo, Dio è venuto in cerca della pecorella smarrita dell'umanità (cf *Lc* 15,4-6); egli è il buon Pastore che ha dato la sua vita per le sue pecore (1), e le conosce intimamente ed esse conoscono lui (cf *Gv* 10,14-15). Ora, il Signore pascola le sue pecore con il pascolo della sua parola, le conduce ad acque tranquille nel battesimo (2) e le rinfranca all'acqua viva dello Spirito che da lui sgorga (2-3) (cf *Gv* 7,37-39).

Le pecore del Signore trovano in Cristo riposo e protezione, non temono alcun male perché egli le guida, nella valle oscura del loro pellegrinaggio terreno, per giusti sentieri (3-4); egli è con i suoi fedeli, abita, per mezzo della fede, nel loro cuore, dà loro sicurezza e li sostiene con i suoi precetti di vita e di santità (4) e li conduce nel regno della vita.

Cristo, la Sapienza di Dio, ha apparecchiato ai suoi amici una mensa (cf *Prov* 9,1-5), ha imbandito una cena (cf *Lc* 14,16-23) per i poveri e perseguitati; in questa cena, egli spezza il pane della vita, il corpo suo, e divide con i suoi il calice della nuova alleanza e della

salvezza (cf *Lc* 22,19-20), che trabocca e inebria le anime di una gioia celeste.

Cristo consacra con l'unzione sacra dello Spirito i suoi discepoli (5), e continua a stare con essi fino alla fine del mondo (cf *Mt* 28,20).

La sua felicità e la sua grazia ci stringono a lui e stendono su di noi ali protettrici (6).

Nel battesimo, nella confermazione e nell'eucaristia, Egli porta a compimento l'opera della salvezza per condurci al pascolo e al banchetto eterno, affinché mangiamo e beviamo alla sua tavola, nel suo regno (cf *Lc* 22,30). Nostra dimora sarà la casa del Signore nel cielo, perché egli ritornerà e ci prenderà con sé, affinché dove è lui, siamo anche noi (6) (cf *Gv* 14,3).

**III - La Chiesa è il gregge di Cristo riunito dal suo sacrificio, purificato nell'acqua del battesimo, nutrito dal pane e dal vino celeste, fortificato nell'olio dello Spirito Santo.**

La Chiesa è la famiglia di Dio, da lui riunita attorno alla sua mensa, per fortificarla contro i suoi avversari.

**Il salmo 23 è diventato la preghiera della Chiesa a Cristo il buon Pastore,** soprattutto dopo il battesimo e durante le celebrazioni eucaristiche.

**La tradizione patristica ha ampiamente commentato questo salmo e lo ha interpretato in senso sacramentario, come profezia dei misteri di Cristo celebrati nella liturgia del battesimo, della cresima e dell'eucaristia:** i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Il salmo 23 era, anticamente, cantato nella notte di Pasqua, mentre i neo-battezzati andavano alla chiesa per fare la loro prima comunione.

Il suo testo era considerato altrettanto prezioso quanto il testo del « Padre nostro » e del « Credo » ed era fatto studiare a memoria dai catecumeni.

Con i sentimenti di fiducia espressi in questo salmo, la Chiesa accompagna i suoi fedeli nel passaggio all'eternità attraverso la valle tenebrosa della morte, verso i pascoli del riposo e le acque tranquille della vita eterna, perché sa che il Signore, che ha aperto